

**Transizione green**

# Debutta l'idrogeno verde italiano al 100%

IRENE MARIA SCALISE

H2Energy, azienda bresciana, ha presentato la prima macchina produttrice per uso industriale, e ha fondato un centro di ricerca & sviluppo per attirare talenti

**H**a debuttato alla fiera della tecnologia industriale di Hannover a fine maggio il primo elettrolizzatore Pem, macchina produttrice di idrogeno verde tutta italiana e ad uso industriale. A produrla è H2 Energy srl, azienda costituita da tre soci imprenditori e industriali bresciani. «Si tratta del primo elettrolizzatore per la generazione di idrogeno a livello industriale con potenza da 1 MW - spiega Saro Capozzoli, uno dei tre soci - il nostro obiettivo è produrre idrogeno verde made in Italy con tecnologie innovative e sempre più competitive. Non vogliamo insomma dipendere da strutture e fornitori esteri per non ripetere gli errori che oggi ci legano a filo doppio con i cinesi, per esempio, per la fornitura di impianti fotovoltaici». Per questo in H2 Energy hanno costituito un laboratorio di ricerca & sviluppo: «Esistiamo da più di 2 anni e ormai non siamo più una start up ma una Pmi innovativa, da noi lavorano un team di esperti, chimici, ingegneri dei materiali e ricercatori



puri che arrivano dalle migliori realtà italiane e straniere. Il nostro progetto ha riportato in Italia figure di alto livello che lavoravano all'estero per creare un polo di innovazione tecnologica sull'idrogeno green. Vogliamo diventare punto di riferimento per ottenere il meglio dal processo di elettrolisi inoltre stiamo allestendo un'area di "test bench" e saremo in grado di collaudare prototipi per terzi».

L'azienda che piacerebbe a Greta Thunberg, dato che l'idrogeno industriale è considerato un vettore chiave per la decarbonizzazione indispensabile per raggiungere gli obiettivi di neutralità climatica previsti dalla Conferenza delle Nazioni Unite di Cop26, conta attualmen-

te 25 collaboratori di cui 9 sono impiegati nel settore Ricerca e Sviluppo. Ma non finisce qui: «La scommessa sul futuro è quella di arrivare a trecentocinquanta dipendenti con il lancio della giga-factory fabbrica automatica di produzione degli stack e dei sistemi di elettrolisi alcalini (Pem e Aem) entro il 2024-2025».

Quali sono i campi di azione dell'azienda? «H2Energy sta già lavorando nel settore del food e dell'industria alimentare, per la produzione di vapore attraverso l'energia green, con il settore della logistica aeroportuale del nord Europa e la logistica dei porti marittimi, e con le acciaierie e importanti gruppi industriali italiani per trasformare l'acciaio in acciaio ver-



Claudio Mascialino  
Ceo H2 Energy



Saro Capozzoli  
Cofondatore  
H2 Energy

de». Ecco i progetti per il futuro: «L'impianto che abbiamo esposto ad Hannover è il primo di 5 unità, prevediamo di produrre 7 Mw nel 2022 e più di 30 nel 2023 per poi salire a oltre 100 Mw nel 2024. Purtroppo l'Italia è molto indietro rispetto al nord Europa che è di 10 anni avanti a noi in termini di maturità dei progetti, ma vedo che ce la stiamo mettendo tutta per recuperare appena possibile».

Fino ad oggi però i soldi necessari per la produzione sono usciti dalle tasche dei tre imprenditori. Zero sovvenzioni governative: «Teoricamente dovremo ricevere un aiuto dal Fnr ma il problema è che le procedure per l'accesso ai fondi sono incompatibili con lo sviluppo delle tecnologie». In conclusione dunque, c'è ancora molto da fare: «Siamo contenti del successo di Hannover ma bisogna rimboccarsi le maniche e continuare a realizzare e a studiare le tecniche più innovative perché l'idrogeno green è già il presente dell'industria a livello internazionale, noi siamo partiti con una visione molto concreta: produrre idrogeno verde italiano a livello industriale per eliminare i problemi principali che sono quelli di stoccaggio dell'idrogeno. Per capirci: dove immagazzinarlo quando serve per usi industriali che devono essere assicurati. La particolarità di H2 Energy è che costruisce i container e i sistemi di elettrolisi per la produzione di idrogeno dove è utile, così che l'idrogeno possa essere sempre disponibile, evitando problemi di stoccaggio e trasporto».

Il primo elettrolizzatore PEM, macchina produttrice di idrogeno verde tutta italiana e ad uso industriale di H2 Energy

FOTO: P. BIANCHI / A&F